

## L'ECCIDIO ■

Il documento voluto da Gottardo, Di Centa, Compagnon e Monai Strizzolo (Pd): «Sosterremo la richiesta, no alle strumentalizzazioni»

# Porzûs monumento nazionale

*Il Governo si è dichiarato favorevole a una risoluzione per il riconoscimento*

**ROMA.** Il Governo si è dichiarato favorevole, in Commissione Cultura alla Camera, a una risoluzione per il riconoscimento dello status di monumento nazionale alle "Malghe di Porzûs", in provincia di Udine, dove avvenne l'eccidio dei 17 partigiani della Osoppo il 7 febbraio 1945. La risoluzione è stata sottoscritta da Isidoro Gottardo, Manuela Di Centa, Renato Farina (Pdl) Angelo Compagnon (Udc) e Carlo Monai (Idv).

La risoluzione per il riconoscimento dello status di monumento nazionale alle "Malghe di Porzûs" ha ricevuto l'approvazione del sottosegretario all'Istruzione Giuseppe Pizza, anche a nome dei ministri dell'Istruzione Maria Stella Gelmini e della Cultura Sandro Bondi. La votazione formale è stata rinviata alla prossima seduta, per consentire ad altri parlamentari del

memoria della Brigata Osoppo - hanno dichiarato i deputati del Pdl Isidoro Gottardo e Manuela Di Centa - in particolare all'eccidio dei suoi diciassette partigiani da parte degli altri partigiani della Brigata Garibaldi, patrioti della resistenza per garantire al Friuli e all'Italia un futuro di libertà e democrazia».

«Il riconoscimento di monumento nazionale, nell'approssimarsi del 25 aprile, deve essere dedicato a tutti coloro che hanno creduto negli ideali per cui la Brigata Osoppo ha combattuto, in particolare a coloro che hanno sacrificato la propria vita per quegli ideali combattendo contro il nazi-fascismo e contro coloro che pensavano di costruire un futuro per la nostra regione e per il nostro Paese sotto una dittatura comunista. La tutela di quel luogo consentirà anche di far conoscere alle nuove generazioni tutta la drammaticità del confine orientale dentro il quale è maturato l'eccidio di Porzûs, una complessa e tragica vicenda storica avvenuta il 7 febbraio 1945 e sulla quale, con molto ritardo storico, si è ricostruita la verità».



L'onorevole Isidoro Gottardo

Friuli Venezia Giulia di dare

## Il caso

Parigi-Roma, è scontro fra i sindaci «Alemanno fa il saluto fascista». «No, mente»



Il sindaco di Roma Gianni Alemanno

**ROMA.** «Difficilmente riuscirò ad avere buoni rapporti anche con Gianni Alemanno che è stato accolto al Campidoglio con i saluti fascisti». Il sindaco di Parigi, Bertrand Delanoë accoglie Dario Franceschini al teatro Odeon confessando la siderale distanza che lo separa dal primo cittadino di Roma e lo sdegno per i saluti romani alzati il giorno della sua vittoria elettorale. E tra le due capitali nasce un durissimo scontro diplomatico. Con Alemanno che chiede ufficialmente al nostro ambasciatore in Francia di muovere passi diplomatici per accertare i fatti. «Quello che ha detto il sindaco di Parigi su di me è falso, offensivo e intollerabile», replica Alemanno. «Non si può, per dare soddisfazione a una propaganda di parte, inventare fatti che non esistono né tanto meno interrompere le relazioni istituzionali Roma Parigi che sono sancite da un antico gemellaggio». Un gemellaggio nato mezzo secolo fa e non durante la sindacatura di Francesco Rutelli

e Walter Veltroni. E' vero che proprio sotto l'amministrazione Veltroni la collaborazione tra le due capitali "cugine" si è arricchita di molti tasselli. La Notte Bianca per esempio. E' nata nel 2002 a Parigi e poi è stata esportata in tutto il mondo con successo. E' stata cancellata dall'attuale sindaco come primo atto del suo mandato. «Ho cercato Delanoë, ma lui non si fa trovare e questa è un'altra cosa di cattivo gusto che mi dispiace», rincara il sindaco romano. «Sono arrivato a Parigi ora e mi hanno informato delle polemiche, a Parigi come in molti altri Paesi d'Europa sono rimasti scioccati vedendo quella foto in cui alcuni militanti festeggiavano con il saluto romano l'elezione di Alemanno. Diciamo che fanno fatica a capire», prova a spiegare Dario Franceschini. «Comunque non è vero che entrando in Campidoglio ha fatto il saluto romano, immagino che lo abbia fatto qualche volta da ragazzo», aggiunge Franceschini.

Il capo dello Stato ha ricordato anche il contributo del popolo e dei militari che rifiutarono Salò e combatterono contro gli occupanti tedeschi

## L'appello di Napolitano: basta diffamare i partigiani

«La Resistenza decisiva per la Liberazione». Invito a una celebrazione nel segno dell'unità



Radicali e 25 aprile, Pannella oggi a Udine

**UDINE.** Il leader dei radicali Marco Pannella sarà oggi, alle 17.30, a Palazzo Kechler in piazza XX settembre a Udine, al convegno dal titolo: "Radicali: passato, presente... futuro?" Dei Radicali italiani - si legge in una nota -, si è perso lo specifico della battaglia «e spesso le persone non votano i radicali per questioni di pregiudizio. Questo nel momento in cui i radicali italiani sono intervenuti nelle vicende che hanno at-



traversato la società queste stesse vicende hanno cominciato a vivere una storia diversa», spiegano. Oltre a Pannella interverranno Giuseppe Ieraci, direttore del Dipartimento di Scienze politiche dell'università di Trieste, e Valter Vecellio, giornalista. Pannella ripercorrerà le tappe del movimento radicale. Ma i radicali hanno organizzato anche una manifestazione per il 25 aprile dove sfileranno con le bandiere europee.